

già stato affrontato dalla Corte dei diritti dell'uomo in relazione ai sistemi di immunità. La Corte di Strasburgo nell'*affaire* Cordova ha già statuito, all'inizio di quest'anno (il 30 gennaio 2003), che i sistemi di garanzie e di prerogative dei parlamentari, legittimamente decisi dai parlamenti nazionali, non possono impedire l'esercizio del diritto alla difesa, poiché ciò lede un diritto fondamentale dell'individuo. Quindi, i rilievi che si stanno avanzando su questo tema, anche alla luce della giurisprudenza europea, meriterebbero una risposta da parte dei colleghi della maggioranza, che sollecito.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bielli, al quale ricordo che ha due minuti di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

**VALTER BIELLI.** Signor Presidente, ne approfitto per completare quanto ho detto prima rispetto a Berlusconi e le affermazioni fatte in mattinata. Il Premier ha detto che in aula vi erano dei provvedimenti che non avevano avuto il suo consenso. Non credo abbia detto la verità, ma, a questo punto, credo potremmo fare un favore al nostro Premier, quello di fargli decidere almeno del suo futuro, nel senso che, se fosse interessato alla sospensione dei processi, concediamogli almeno che si possano sospendere i processi! Questo è importante, perché rispettiamo la libertà del cittadino di decidere di questo fatto.

A questo proposito, sento parlare molto di libertà. In quest'aula, ad esempio, l'onorevole Biondi, l'onorevole Sgarbi, l'onorevole Saponara hanno sempre parlato di libertà. La vogliamo esercitare questa libertà? Non vi chiedo molto, ma almeno un « vagito » di libertà credo sia dovuto!

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Finocchiaro 1.36, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 478   |
| <i>Votanti</i> .....         | 472   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 6     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 237   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 197   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 275). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Maura Cossutta 1.37.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonito, al quale ricordo che ha due minuti di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO BONITO.** Signor Presidente, colleghi, con questo emendamento noi chiediamo di limitare l'applicazione della disciplina di favore, nell'ambito del processo, esclusivamente alla fase dibattimentale. In altri termini, la sospensione processuale, questo nuovo incongruo istituto processuale che abbiamo riscoperto con l'articolo 1 della proposta di legge al nostro esame, potrà trovare applicazione soltanto nell'ultima fase del processo, cioè quella dibattimentale.

Noi riteniamo di sostenere questo emendamento con qualche buon argomento. È noto che la norma altro non è che una regola, la norma in sé non è che un comando e il comando presuppone una regolazione, cioè un confine nell'ambito del quale poter dispiegare i suoi effetti. Dall'inizio di questo nostro dibattito lamentiamo che la proposta di legge alla nostra attenzione difetta di una regola, di un limite, giacché pone una disciplina dispiegata nel suo massimo effetto, giacché si applica a tutti i reati, presenti e passati, in tutti i momenti e in tutte le fasi del processo, alle contravvenzioni e ai delitti; si applica cioè sempre, comunque e dovunque. Questo priva la proposta di legge e la proposta di norma di un suo contenuto strutturale essenziale, che è appunto la delimitazione, la regolazione.

Una legge che non regola, perché non ha confini, evidentemente, non è legge.

Ecco perché, limitando a questa fase processuale, quanto meno, poniamo una delimitazione ragionevole che, peraltro, non è in contrasto con le finalità che la maggioranza si propone, approvando questa normativa.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Kessler, al quale ricordo che ha un minuto di tempo a sua disposizione. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI KESSLER.** Signor Presidente, al comma secondo si parla, non più di casi generali ed astratti, ma di processi in corso che vengono bloccati. Allora, non possiamo girarci troppo intorno. Dei cinque Presidenti, che si sappia, solo uno ha processi in corso ed è il Presidente del Consiglio, onorevole Silvio Berlusconi, il quale ha in corso, a Milano un processo, cosiddetto SME, con riferimento al quale, ovviamente, questa norma verrà invocata e applicata. Da notizie di stampa, sappiamo anche che il Presidente Berlusconi ha un'altra indagine a suo carico (*Commenti del deputato Rizzi*).

Questa norma — lo abbiamo già affermato — potrebbe applicarsi anche alle indagini in corso per bloccarle. Vorrei chiedere ai relatori e al rappresentante del Governo: questa norma bloccherà anche l'indagine della procura di Milano in corso contro il Presidente Berlusconi? Vorrei chiederlo anche al grande assente in quest'aula, il Presidente Berlusconi: intenderà avvalersi di questa norma per bloccare anche l'indagine a suo carico a Milano riguardante fatti completamente estranei alla sua carica? Potrei anche chiederlo ai suoi difensori qui presenti.

Non è una domanda provocatoria.

**PRESIDENTE.** Onorevole Kessler...

**GIOVANNI KESSLER.** Tutti noi, che stiamo per votare, abbiamo diritto di saperlo. Ne hanno diritto gli elettori!

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maura Cossutta 1.37, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 472   |
| <i>Votanti</i> .....         | 460   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 12    |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 231   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 192   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 268). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 1.38, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 464   |
| <i>Votanti</i> .....         | 449   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 15    |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 225   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 186   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 263). |

Prendo atto che gli onorevoli Mondello e Rositani non sono riusciti ad esprimere il loro voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzo 1.39, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 464  
*Votanti* ..... 452  
*Astenuti* ..... 12  
*Maggioranza* ..... 227  
*Hanno votato sì* ..... 186  
*Hanno votato no* .. 266).

Prendo atto che l'onorevole Giuseppe Gianni non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maura Cossutta 1.40, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Ciascuno voti per sé.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 478  
*Votanti* ..... 466  
*Astenuti* ..... 12  
*Maggioranza* ..... 234  
*Hanno votato sì* ..... 197  
*Hanno votato no* .. 269).

Prendo atto che l'onorevole Volontè non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cento 1.41, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 473  
*Votanti* ..... 461  
*Astenuti* ..... 12  
*Maggioranza* ..... 231  
*Hanno votato sì* ..... 192  
*Hanno votato no* .. 269).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Franceschini 1.42, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 479  
*Votanti* ..... 469  
*Astenuti* ..... 10  
*Maggioranza* ..... 235  
*Hanno votato sì* ..... 200  
*Hanno votato no* .. 269).

GIUSEPPE GIULIETTI. Signor Presidente, chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE GIULIETTI. Non so se sia un effetto del « lodo Berlusconi », ma vorrei segnalarle che, con riferimento agli esami di maturità, due tracce dei temi chiedono di commentare il discorso del Presidente (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*). Non le chiedo un commento, le faccio solo presente ciò.

Vorrei solo chiederle per quale motivo, negli altri temi, non è stato inserito il Presidente Berlusconi. Era solo per dare man forte!

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Giulietti, la interrompo, se non altro per un fatto di equità, perché l'onorevole Giordano, che è una persona di grande correttezza, dieci minuti fa, è venuto dal Presidente della Camera per comunicare che voleva sollevare tale questione. Lo dico ad onor del vero dell'onorevole Giordano.

Ho domandato all'onorevole Giordano di attendere la fine dell'esame di questo provvedimento per chiedere la parola su tale questione. Se non altro, debbo dare il condominio del suo intervento a lei e all'onorevole Giordano. Ne parleremo successivamente.

GIUSEPPE GIULIETTI. Volevo solo una riflessione nel suo cuore, Presidente (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale – Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo – Si ride!*)!

PRESIDENTE. Va bene, ma nel mio cuore ci sono tante cose.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fanfani 1.43.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mancini. Ne ha facoltà.

GIACOMO MANCINI. Signor Presidente, la maggioranza che governa il paese ha la responsabilità grave di avere intasato, dall'inizio della legislatura ad oggi, l'agenda politica, i lavori del Parlamento, con provvedimenti a carattere particolare e personale che hanno guadagnato la precedenza anche rispetto alle discussioni sui mutamenti nel panorama europeo e planetario e sulle nuove sfide che tali cambiamenti impongono alla classe dirigente del nostro paese.

La pervicacia con la quale la destra sta insistendo su leggi in materia di giustizia che hanno come destinatari soggetti ben determinati ha anche impedito di offrire al paese una riforma complessiva dell'amministrazione della giustizia che, mai come oggi, sarebbe auspicabile per eliminare le storture e le ingiustizie che pure ci sono.

Gli italiani attendevano riforme per una giustizia più giusta; ed oggi, anche oggi, devono subire un'altra legge profondamente ingiusta!

Essa, infatti, è, tra gli altri suoi limiti, lesiva del principio di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. Se, infatti, è giusto e doveroso discutere sulla tutela che deve essere riservata alle alte cariche dello Stato per le funzioni che svolgono, non è possibile, al contrario, introdurre norme che sospendono i processi per reati comuni eventualmente commessi dalle massime cariche ai danni dei comuni cittadini, ai quali sarebbe così impedito di ricevere il risarcimento che spetta alla parte offesa dal reato.

Insomma, gli italiani chiedevano una giustizia più efficiente ed uguale per tutti;

la destra ha dato loro una serie di leggi unicamente nell'interesse di pochi cittadini!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fanfani 1.43, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

|                       |       |
|-----------------------|-------|
| (Presenti .....       | 484   |
| Votanti .....         | 471   |
| Astenuti .....        | 13    |
| Maggioranza .....     | 236   |
| Hanno votato sì ..... | 201   |
| Hanno votato no ..    | 270). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ruta 1.44, identico alla parte non preclusa dell'emendamento Franceschini 1.10, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

|                       |       |
|-----------------------|-------|
| (Presenti .....       | 486   |
| Votanti .....         | 474   |
| Astenuti .....        | 12    |
| Maggioranza .....     | 238   |
| Hanno votato sì ..... | 202   |
| Hanno votato no ..    | 272). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Finocchiaro 1.45.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Kessler. Ne ha facoltà.

GIOVANNI KESSLER. Signor Presidente, onorevoli colleghi, attribuendo alla carica di Presidente del Consiglio dei ministri, con il comma 2, anche la capacità di bloccare tutti i processi in corso a suo carico, compresi quelli per fatti antecede-

denti l'assunzione della carica, dunque per fatti che nulla hanno a che vedere con la funzione e con la carica medesima, noi conferiamo al Presidente del Consiglio dei ministri — perché stiamo parlando solo di questo: le altre quattro cariche, dobbiamo dirlo una volta per tutte, sono state tirate dentro questo provvedimento solo per fare finta che non si tratta di una legge fotografica (in questo modo, anche la loro dignità non è stata tutelata, diciamolo) — la capacità di dare un colpo di spugna automatico a tutte le pendenze che si porta dietro dagli anni di vita precedenti, che non avevano nulla a che fare con la politica, e addirittura gli garantiamo, per quei reati o per quei procedimenti provenienti dal passato, una tutela più ampia di quella che giustamente viene concessa dall'articolo 96, che si riferisce esclusivamente ai reati connessi all'esercizio della funzione, per i quali, peraltro, il processo può avere luogo.

Dunque, stiamo per compiere, a favore dell'onorevole Silvio Berlusconi — perché il comma 2 si riferisce solo all'onorevole Silvio Berlusconi! —, un ulteriore strappo costituzionale che, ancora una volta, va ad infrangere il principio dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Finocchiaro 1.45, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 483   |
| <i>Votanti</i> .....         | 471   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 12    |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 236   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 197   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 274). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzo 1.46, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 487   |
| <i>Votanti</i> .....         | 477   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 10    |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 239   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 196   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 281). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Kessler 1.47, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 490   |
| <i>Votanti</i> .....         | 485   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 5     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 243   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 198   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 287). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 1.48, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 482   |
| <i>Votanti</i> .....         | 474   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 8     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 238   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 196   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 278). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maura Cossutta 1.49, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 485   |
| <i>Votanti</i> .....         | 471   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 14    |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 236   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 193   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 278). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Franceschini 1.50.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Leoni. Ne ha facoltà.

CARLO LEONI. Signor Presidente, le ragioni per le quali siamo contro questo provvedimento le abbiamo spiegate tutte, continuiamo a farlo, confermando che non siamo interessati ad una soluzione giudiziaria di problemi politici e che è del tutto falso quanto viene detto nei nostri confronti, e cioè che noi vogliamo perseguire una via giudiziaria al potere politico. Noi vogliamo sconfiggere la destra e vogliamo tornare al Governo dalla porta principale, cioè attraverso il consenso dei cittadini italiani, e le ultime elezioni dimostrano che questo è possibile ed è alla portata della vicenda politica italiana, così come noi non vogliamo pregiudizialmente la condanna di nessuno. Noi vogliamo che la giustizia faccia il suo corso e, parlando del processo che voi volete fermare, vogliamo soltanto che, attraverso un libero dibattito, gli italiani conoscano la verità, e cioè sappiano se è vero o no che si è consumato un reato così grave come quello di corruzione in atti giudiziari e se è vero o no che sono governati da una persona che di questo reato si è macchiata.

Questo e null'altro noi vogliamo, ma questo dovrebbero volere, cioè il pieno accertamento della verità, i diretti interes-

sati, soprattutto quando sono le cosiddette alte cariche dello Stato, che voi con questa legge non volete affatto proteggere, ma che esponete in un modo grave per il nostro paese, negando loro lo stesso diritto alla rinuncia a questa prerogativa e a questo privilegio. In più, voi volete consentire che questo privilegio sia trasportato da una carica all'altra e non sia definito con chiarezza il tempo nel quale cessa questo privilegio. Questo è ciò che rende questo provvedimento, non solo grave nei suoi intendimenti, ma inaccettabile per come è scritto, ed il rifiuto da parte vostra di discutere ed accogliere emendamenti come questi la dice lunga su questa volontà politica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Magnolfi. Ne ha facoltà.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI. Signor Presidente, colleghi, intervengo perché ho sentito un po' di fastidio per le parole del collega Leoni, che ovviamente condivido. Siete voi, guardate, non noi, a soffrire di questa ossessione giudiziaria, un delirio giudiziario. Non pensate ad altro, sono due anni: falso in bilancio, legge Cirami, rogatorie internazionali, adesso l'emendamento Schifani, sono due anni che siamo qui, con tante energie, tante forze spese inutilmente a cercare di intralciare alcuni processi, distogliendoci da cose ben più importanti che sono all'attenzione del paese. E quando non arrivano i tribunali veri mettete in piedi i tribunali parlamentari, Mitrokhin, Telekom Serbia, poi Tangentopoli, SME e quant'altro. È una forma di giustizialismo parlamentare per il quale ci costringete a dedicare enormi energie *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Bonito. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BONITO. Signor Presidente, con questo emendamento noi chiediamo la sostituzione delle parole « alla cessazione », riferite evidentemente alle cariche e alle funzioni, con le parole « al termine ». È evidente che la sostituzione modifica profondamente il significato della norma e modifica profondamente il suo effetto. A me sembra che la modifica sia del tutto condivisibile, giacché assolutamente giusta ed equa.

Qual è l'effetto che raggiungiamo con questa modifica? Mentre con questo testo, che rapidamente ci si avvia ad approvare, la disciplina di favore trova la sua applicazione senza alcun limite temporale finale, con l'introduzione delle parole « al termine » in luogo di « alla cessazione » noi individuiamo comunque un termine finale della legislazione di privilegio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Franceschini 1.50, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 474   |
| <i>Votanti</i> .....         | 464   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 10    |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 233   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 190   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 274). |

Prendo atto che l'onorevole Fanfani non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cento 1.51, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 480   |
| <i>Votanti</i> .....         | 476   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 4     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 239   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 204   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 272). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fanfani 1.52, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 479   |
| <i>Votanti</i> .....         | 468   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 11    |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 235   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 194   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 274). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ruta 1.53, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 486   |
| <i>Votanti</i> .....         | 475   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 11    |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 238   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 199   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 276). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Franceschini 1.60.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonito. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BONITO. Signor Presidente, qui ci troviamo di fronte ad un

altro importante emendamento. Con esso chiediamo la modifica del comma 2, chiedendo di aggiungere, in fine, la seguente formula: salvo rinuncia alla sospensione del processo penale, i soggetti di cui al comma 1 non possono assumere successivamente la carica o le funzioni previste dal medesimo comma.

Si tratta di un principio teso a razionalizzare la norma stessa e a disciplinare meglio il contenuto di prerogativa che con esso noi introduciamo in modo assolutamente nuovo nel nostro ordinamento. Come raggiungiamo tutti questi obiettivi? Li raggiungiamo introducendo il principio secondo cui la carica istituzionale, che ha goduto della sospensione del processo per il tempo occorrente alla maturazione del termine finale dell'incarico istituzionale medesimo, non può nuovamente avvalersi del privilegio, o meglio, parliamo ancora di una prerogativa, perché se gli si dà la possibilità di prorogare *sine die* la prerogativa, questa diventa privilegio insopportabile.

Questa mattina discettando di altre questioni attinenti alla normativa al nostro esame ricordavo come, un po' in tutti i tempi e in tutte le storie degli ordinamenti politici, il *cursus honorum* sia stato, come retoricamente si dice e si insegna, un modo di esprimere la carriera politica, in ogni tempo e in ogni luogo, di chi si è voluto dedicare al bene della collettività.

Mi sono permesso di ricordare come nel nostro paese il *cursus honorum* ha una sua importanza ed ha avuto significativi e concreti riconoscimenti; ho anche ricordato come, in genere, il *cursus honorum* cominci con l'assunzione dell'alta funzione istituzionale di Presidente di una delle due Camere per trasformarsi poi nel ruolo istituzionale di Presidente del Consiglio dei ministri e pervenire, infine, al riconoscimento del ruolo di Presidente della Repubblica che poi, per Costituzione, diventa senatore a vita. Ebbene, se noi non introduciamo il limite ed il principio che abbiamo consacrato nell'emendamento Franceschini 1.60, si corre il rischio che la prerogativa, che noi vogliamo introdurre a tutela di una funzione, andrà a tutelare

una funzione successiva e un'altra successiva ancora. E quello che oggi noi chiamiamo prerogativa evidentemente si muterà e si trasformerà in qualche cosa di molto diverso che risponde soltanto ad un nome, cioè a quello di privilegio. Privilegio che noi non possiamo accettare, perché non possiamo accettare che i rappresentanti delle istituzioni, uomini e donne che vengono eletti in Parlamento o vengono chiamati a ricoprire incarichi pubblici e istituzionali sulla base del voto democratico, in luogo di oneri possano ritrovare sempre privilegi (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lettieri. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, intervengo per chiedere di sottoscrivere l'emendamento in questione – Franceschini 1.60 – perché ritengo assolutamente indispensabile porre un limite. L'onorevole Bonito ha spiegato il perché ci troveremmo dinanzi ad un *cursus honorum*; in verità, in questo caso, si tratterebbe di un *cursus* « disonorum ».

Questo dibattito su un provvedimento che mira sostanzialmente a garantire, nella forma, le più alte cariche istituzionali, in pratica, mira a risolvere il problema di una sola di queste persone.

La domanda che mi pongo – anche in questa Assemblea, molto rassegnata, stanca e forse infastidita, ma comunque decisa ad approvare un provvedimento che è stato imposto da chi può tutto – è la seguente: ma in questa democrazia, di cui si vuole cambiare pervicacemente la natura e la qualità – ovviamente *in peius* – può tollerare che un uomo solo, per quanto potente, possa imporre a questa Assemblea, che comunque rappresenta il popolo italiano, una vera distorsione dell'idea stessa di giustizia che il popolo italiano sente?

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Franceschini 1.60, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 474   |
| <i>Votanti</i> .....         | 465   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 9     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 233   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 191   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 274). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fanfani 1.61, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 465   |
| <i>Votanti</i> .....         | 458   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 7     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 230   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 188   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 270). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Finocchiaro 1.62, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 474   |
| <i>Votanti</i> .....         | 464   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 10    |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 233   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 188   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 276). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ruta 1.63.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Kessler. Ne ha facoltà.

GIOVANNI KESSLER. Signor Presidente, qui stiamo ancora parlando della sospensione del processo a Silvio Berlusconi, il quale, come possiamo leggere oggi sulla stampa, ieri avrebbe detto, riferendosi alla proposta di legge al nostro esame, che non l'ha sollecitata, ed è sembrato quasi dire che non l'ha gradita o non la gradisce.

Noi lo comprendiamo, come abbiamo già detto in numerosi interventi: questo obbligo di sospensione del processo a suo carico — che proviene dall'esterno in modo autoritativo, per legge — non lo tutela nella sua possibilità di difendersi nel processo.

Allora, colleghi, con questo emendamento, che vuole offrire all'interessato — cioè a Silvio Berlusconi — la possibilità di scegliere liberamente se avvalersi del blocco del processo o se difendersi nel processo, vogliamo lasciare a Silvio Berlusconi la libertà di decidere e la libertà di difendersi o meno nel processo.

Si tratta innanzitutto di un fatto di libertà: non blocchiamogli il processo con un atto autoritativo esterno, dando anche, colleghi, la sgradevole impressione di una maggioranza parlamentare che si arroga addirittura il diritto di compiere le scelte processuali per il suo leader.

Non credo sia questo il compito del Parlamento e non credo sia il compito nemmeno della maggioranza parlamentare più fedele possibile *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruta, al quale ricordo che ha a disposizione un minuto. Ne ha facoltà.

ROBERTO RUTA. Signor Presidente, sostanzialmente c'è questo: la Casa delle libertà non garantisce alle cinque alte cariche dello Stato individuate la possibilità di scegliere di sottoporsi al processo. C'è la sospensione automatica, e non è prevista la possibilità che il giudice di-

sponga a sua discrezione (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

Va bene, ma proprio perché è la Casa del libertà, volete negare la possibilità ad una alta carica dello Stato di scegliere di sottoporsi al processo, perché intende togliere ogni ombra (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)? E perché volete togliergli questa libertà? Ma vi sembra normale toglierla?

Il processo (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)... Signor Presidente!

**PRESIDENTE.** Mi scusi, onorevole Ruta, ma stavo parlando con l'onorevole Fanfani. Lei ha perfettamente ragione di lamentarsi per queste grida: anzi, se qualcuno continua a gridare, posso sospendere la seduta per una decina di minuti, così possiamo... (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*). Le chiedo scusa, onorevole Ruta.

**ROBERTO RUTA.** Si figuri, signor Presidente: era solo perché non capivo se era in segno di condivisione o no.

Allora, il tema rimane uno: ma veramente se un'alta carica dello Stato si trova imputata in un processo non può uscire da quella situazione? Anche se lo vuole, perché vuole che la sua condotta sia chiara a tutta Italia — perché si tratta di una persona che rappresenta tutto il paese —, non può poter dire che la sua condotta è specchiata e illibata? Allora, perché privagli la libertà di sottoporsi al processo (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)?

Vede, non accettando questo (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)...

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, scusate (*Commenti del deputato Ruta*) — onorevole Ruta, la prego —, io capisco il nervosismo, la tensione e la stanchezza; capisco anche che, essendo io un Presidente permissivo, consento di parlare ai gruppi molto di più rispetto al contingentamento dei tempi previsto (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

Ho deciso così anche perché, essendo questo provvedimento sulle prime pagine di tutti i giornali da due mesi, se si parla un'ora in più, non credo sia una grande lesione per la maggioranza, bensì un diritto che si dà all'opposizione.

Pertanto, vi prego di essere sereni e di consentire ai colleghi di esprimersi tranquillamente.

Prego, onorevole Ruta (*Applausi del deputato Biondi*).

**ALESSANDRO CÈ.** Bravo, Presidente!

**ROBERTO RUTA.** Signor Presidente, vorrei far notare che è la prima volta che intervengo nella maniera più assoluta.

È immaginabile imprigionare nella condizione di imputato un'alta carica dello Stato? Voi pensate a Berlusconi, ma io non penso a Berlusconi (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*). Questa è la mia opinione ed ognuno è libero di fare ciò che vuole.

Le norme sono generali e astratte e servono per il presente e per il futuro (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*)...

**PRESIDENTE.** Grazie, onorevole Ruta. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ruta 1.63, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

|                       |       |
|-----------------------|-------|
| (Presenti .....       | 486   |
| Votanti .....         | 478   |
| Astenuti .....        | 8     |
| Maggioranza .....     | 240   |
| Hanno votato sì ..... | 197   |
| Hanno votato no ..    | 281). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 1.55, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

|                       |       |
|-----------------------|-------|
| (Presenti .....       | 486   |
| Votanti .....         | 484   |
| Astenuti .....        | 2     |
| Maggioranza .....     | 243   |
| Hanno votato sì ..... | 202   |
| Hanno votato no ..    | 282). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Finocchiaro 1.54, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

|                       |       |
|-----------------------|-------|
| (Presenti .....       | 480   |
| Votanti .....         | 478   |
| Astenuti .....        | 2     |
| Maggioranza .....     | 240   |
| Hanno votato sì ..... | 200   |
| Hanno votato no ..    | 278). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Sinisi 1.56.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sinisi. Ne ha facoltà.

GIANNICOLA SINISI. Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, la violazione dei principi giuridici ed etici giustificata da argomentazioni apparenti, così come si sta facendo in quest'aula, costituisce quel relativismo etico ovvero la ideologia di una dittatura strisciante (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*) di cui ha parlato il Papa sempre in quest'aula.

Questa legge è anche tecnicamente sbagliata e sarei sollecitato, nella mia curiosità di democratico, oltre che nella mia curiosità di giurista, a discuterne. Tuttavia, mi rendo conto di non poter cogliere né

l'interesse né l'indipendenza necessaria per poterlo fare da parte dei miei interlocutori e dei miei colleghi.

Questa legge si applica a cariche prive di investitura popolare come il Presidente della Corte costituzionale. Non si coniugano gli interessi nazionali con la prerogativa che viene concessa, non si tiene conto dell'incongruenza rispetto ai reati ministeriali, non si prevede la procedura per far cessare la sospensione una volta che se ne siano verificate le condizioni negative (peraltro, in questo emendamento viene proposto un modo per sanare anche questo errore).

Signor Presidente, sembra quasi che si voglia provocare il tribunale nel sollevare la questione di legittimità costituzionale dinanzi ad una autorità, il Presidente della Corte costituzionale, che, a sua volta, sarà incompatibile con il collegio che dovrà pronunciarsi perché direttamente interessato.

Temo di dover pensare – e sottolineo: temo di dover pensare – che sia un *impasse* voluto da chi sta costruendo norme che non servono a far funzionare la giustizia ma ad ostacolarla.

Probabilmente, il Presidente del Consiglio supererà in questa situazione di oblio il semestre europeo. Probabilmente, riuscirete a coprire, con la propaganda peronista di cui vi state facendo protagonisti, questa ennesima ignominia nei confronti della giustizia. Tuttavia, questi errori emergeranno con il tempo. Emergeranno non solo nella vostra coscienza, che oggi vedo così appannata, ma anche nelle decisioni del popolo italiano che saprà ripagarvi di questa offesa che state consumando a loro danno (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sgarbi. Ne ha facoltà.

VITTORIO SGARBI. Signor Presidente, io con pochi altri dei sopravvissuti, ero in quest'aula quando si consumò il delitto, nel silenzio e nel consenso colpevole di menti ottenebrate, di cancellare l'articolo

68 della Costituzione per sostituirlo con un delirio « casiniano » — mi sia consentito il termine, perché ad altro Casini si riferisce — che toglieva ai parlamentari ogni diritto, quello più elementare della parola, oltre agli altri reati innominabili.

Rispetto al clima di quei giorni del 1993 — che vedeva accecate le menti della destra e della sinistra parimenti, della Lega, di Alleanza nazionale, dei DS, tutti convinti che l'immunità fosse un male, una malattia, l'AIDS da cui curarsi per apparire puri — oggi il clima che avverto, da parte della sinistra soprattutto, mi pare una conquista di dialogo e di apertura. Le ultime parole dell'onorevole Sinisi (non le ultime definitivamente, le ultime di questa sera), le parole ripetute in molte occasioni da un uomo generalmente rigido quale l'onorevole Bonito, le aperture dell'onorevole Finocchiaro, che mostrano i loro animi molto diversi da quelli di dieci anni fa, mi inducono a pensare che questo sia il momento propizio per stabilire quelle garanzie che furono abolite in quel nefasto 1993.

Ebbene, la fretta è cattiva consigliera. L'urgenza è dovuta al semestre italiano di Presidenza, che sarà un'altra delle cose comiche, come i temi d'esame, su cui non occorre immaginare che il Presidente debba arrivare più o meno vergine di una verginità ormai da troppo perduta. In realtà, la fretta induce a produrre un testo tale che lo stesso relatore, intervenuto dopo la decadenza dell'onorevole Boato, deve puntualizzare su alcune ingenuità che, mandandosi avanti l'errore per la fretta cattiva consigliera, saranno pericolose per il futuro.

Mi riferisco al discorso fatto ieri dall'onorevole Bruno nel quale si indica la volontà, che non credo reale, di aver inserito la parola « processo » invece che « procedimento » come dire che i Presidenti della Repubblica, della Camera, del Senato, del Consiglio potranno essere liberi dal processo ma inquisibili ed accusati di essere talora pedofili, talaltra ladri nella legittimità di un'inchiesta che si apre come procedimento e che arriva al processo quando si arresta. Occorrerà, al-

meno, cambiare quella parolina, se non eliminare il riferimento, come dicevo prima, alle cariche di Presidente della Repubblica e della Corte costituzionale? Si tratta di passare dieci minuti al Senato, rischiando che la Boccassini dica cose turpi, ma avendo una norma che sia civile, condivisa e segnale della libertà dei parlamentari non ridotti a servi che devono obbedire ad un padrone che ordina loro di arrivare entro pochi minuti, alla fine contro se stesso! Infatti, Berlusconi è un ignorante assoluto delle leggi e sbaglia a suo danno! Il pericolo è che, votandosi oggi questa cosa, ci sia di danno domani! Per tutelare il poverino debole occorrerà fargli anche il piccolo danno di ritardare di due giorni il voto per sistemare, almeno, quel « processo » in « procedimento » che grida vendetta nella mancanza assoluta di lucidità di chi l'ha esteso!

Allora, il povero Berlusconi va protetto da se stesso. L'urgenza, che ha è certo importante per il semestre italiano, è invece, gravissima per il *vulnus* alla Costituzione che i parlamentari liberi vanno a votare invece di aprire un civile dialogo con un'opposizione finalmente disponibile a ridare le garanzie di un'immunità cancellata in modo criminale nel 1993!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sinisi 1.56, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

|                       |       |
|-----------------------|-------|
| (Presenti .....       | 482   |
| Votanti .....         | 480   |
| Astenuti .....        | 2     |
| Maggioranza .....     | 241   |
| Hanno votato sì ..... | 201   |
| Hanno votato no ..    | 279). |

Prendo atto che l'onorevole Mauro non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rizzo 1.57.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonito, al quale ricordo che ha due minuti a disposizione. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BONITO. Signor Presidente, l'emendamento in esame riguarda il terzo comma dell'articolo 1 che disciplina la dimensione del tempo. Il tempo è dimensione dell'essere ed è elemento fondamentale ed essenziale del processo. In relazione al tempo abbiamo voluto inserire nella nostra Costituzione un principio tra i più evocati nel dibattito politico e giuridico-giudiziario. Mi riferisco al principio della ragionevole durata del processo secondo cui i processi devono farsi rapidamente.

La schizofrenia della politica, poi, si sa che ha battuto ben altre strade. Il processo che abbiamo costruito, lungi dall'ispirarsi a quel sacrosanto principio, ormai è divenuto un labirinto inestricabile, una corsa ad ostacoli: ognuno potrà sbizzarrirsi come vuole nel ridisegnare metaforicamente il nostro processo.

PRESIDENTE. Onorevole Bonito...

FRANCESCO BONITO. Ma, Presidente, ho fatto solo una premessa; lei mi interrompe nella premessa. Lo dico anche per una ragionevolezza di ciò che apparirà sul resoconto: non mi faccia giudicare folle da chi mi dovrà leggere, se qualcuno mi dovrà rileggere.

Poiché stiamo parlando di prescrizione — vengo allora alla conclusione, Presidente —, noi proponiamo con questo emendamento che la dimensione del tempo in relazione alla prescrizione cominci a decorrere dal momento in cui il processo concretamente, all'esito della sospensione, si rimette in moto. Ciò per la considerazione, credo condivisa da tutti, che una volta cessata la causa della sospensione, affinché il processo venga rimesso in moto occorre tempo, occorrono risorse, occorrono adempimenti, occorrono cioè tempi morti che, se conteggiati nel termine pre-

scrizionale, ragionevolmente portano non ad una durata breve del processo, ma alla sua estinzione. Allora, facciamo sì che le norme processuali non neghino il processo, bensì che lo disciplinino, perché penso che le norme processuali che impediscono al processo di andare avanti, pur chiamandosi norme processuali, in realtà non lo sono, in quanto, viceversa, negano il processo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzo 1.57, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 471   |
| <i>Votanti</i> .....         | 468   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 3     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 235   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 195   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 273). |

Prendo atto che l'onorevole Viespoli non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mascia 1.67.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mascia. Ne ha facoltà.

GRAZIELLA MASCIA. Anche il mio è un emendamento prettamente tecnico, ma credo molto importante, perché si riferisce alla sospensione del corso della prescrizione. Personalmente non credo sia sufficiente il riferimento all'articolo 159 del codice penale per dire che i termini di prescrizione si interrompono e riprendono automaticamente in modo corretto. In questo caso le fattispecie sono due: la prima fattispecie riguarda la non procedibilità, la seconda la sospensione del processo, laddove l'articolo 159 fa riferimento solo alla sospensione del processo.

Poiché non è la prima volta che in questo Parlamento, anche su temi di questo tipo, si commettono degli errori — salvo poi modificare gli articoli e precisare, come è accaduto ad esempio per la normativa sulla rimessione, esattamente punti come questi — e dato che ritengo vi sia in questo caso il rischio di un equivoco e di un'ambiguità di fondo, ritengo sia bene precisare, facendo riferimento separatamente al comma 1 e al comma 2, che sono due fattispecie diverse, anziché in modo generico solamente all'articolo 159.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mascia 1.67, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 447   |
| <i>Votanti</i> .....         | 443   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 4     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 222   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 176   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 267). |

Prendo atto che l'onorevole Mondello non è riuscita ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maura Cossutta 1.58, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 468   |
| <i>Votanti</i> .....         | 463   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 5     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 232   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 189   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 274). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cento 1.59, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 479   |
| <i>Votanti</i> .....         | 473   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 6     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 237   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 195   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 278). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Finocchiaro 1.64.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Kessler. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI KESSLER.** Questo emendamento, Presidente e colleghi, si propone semplicemente di aggiungere la seguente frase: « È sempre consentito l'espletamento degli atti urgenti e di quelli che divengono irripetibili dopo la sospensione del processo ». Con questo emendamento, colleghi, si vuole solo dire che rimane intatto il diritto alla prova. Ci è stato detto che è inutile, perché l'urgenza è solo nella fase di indagine e non anche nella fase del dibattimento: questo non è vero. Teniamo presente che questi processi rimarranno bloccati per cinque, dieci, venti anni, come vi è stato dimostrato prima, perché le cariche sono rinnovabili e perché da una carica si può passare all'altra.

Ebbene, in questo periodo di tempo, alcuni testimoni possono venire a mancare, situazioni e luoghi possono subire modifiche irreparabili.

Dunque, con questo emendamento, si statuisce un semplicissimo diritto: quello secondo il quale, nel caso in cui la prova si stia per perdere, essa può esser assunta in deroga al blocco automatico. Si tratta di un elementare diritto anche alla difesa, in quanto la prova può essere a favore di colui che è imputato e che, nel caso in cui questa proposta emendativa non fosse ap-

provata, si vedrà privato di un elementare diritto di difendersi provando. È il diritto alla verità, appartenente a tutti e indisponibile.

Questa legge viene davvero realizzata con la fretta di chiudere, entro la fine del mese, un processo che vede imputato l'onorevole Silvio Berlusconi.

A dire il vero non comprendo la sorpresa del collega Sgarbi. Onorevole Sgarbi, non si sorprenda, in quanto chi ha scritto questa proposta di legge purtroppo aveva in mente un solo obiettivo che occorre raggiungere in pochissime ore, vale a dire quello di fermare un processo! Tutti gli altri problemi — compreso quello testè illustrato, che potrebbe essere risolto velocemente al Senato — non interessano a chi ha predisposto questa « legge usa e getta » volta a bloccare un processo e a salvare, ancora una volta per via parlamentare, i destini giudiziari del suo Premier.

Tuttavia, i problemi, anche giusti, volti ad evitare i conflitti e le interferenze tra poteri, si riproporranno. Però — colleghi — il clima, in quest'aula e nel paese, non potrà più essere lo stesso (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Finocchiaro. Ne ha facoltà.

**ANNA FINOCCHIARO.** Signor Presidente, intervengo raccogliendo un suggerimento propostomi dalla sapienza giuridica dell'onorevole Filippo Mancuso.

Questo emendamento rappresenta la misura e l'equilibrio con i quali l'opposizione ha lavorato su questo testo. In realtà, tale proposta emendativa sarebbe dovuta consistere nell'aggiungere le parole: « nonché le disposizioni di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 71 del codice di procedura penale ». I molti avvocati che ascoltano sanno di cosa parlo.

Nel nostro sistema è previsto che, nel caso in cui il processo venga sospeso per incapacità dell'imputato, possano essere

compiuti non solo gli atti irripetibili e urgenti, ma anche tutti gli atti che vengono indicati nel precedente articolo 70. Ciò in quanto vi è un diritto all'accertamento della verità che involge soprattutto — e di questo parleremo tra pochi minuti — i diritti delle persone danneggiate dal reato che non possono restare mortificati dalla sospensione del processo per una causa che attiene alle condizioni soggettive dell'imputato (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*).

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Finocchiaro 1.64, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

|                       |       |
|-----------------------|-------|
| (Presenti .....       | 489   |
| Votanti .....         | 487   |
| Astenuti .....        | 2     |
| Maggioranza .....     | 244   |
| Hanno votato sì ..... | 205   |
| Hanno votato no ..    | 282). |

Passiamo all'emendamento Fanfani 1.70.

**GIUSEPPE FANFANI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE FANFANI.** Signor Presidente, su questo emendamento c'è una richiesta di voto segreto.

**PRESIDENTE.** Onorevole Fanfani, in ordine a tale emendamento vi sono due problemi. In primo luogo, come ho affermato all'inizio della seduta, mi riservo una valutazione circa l'ammissibilità degli emendamenti e, in secondo luogo, vi è la questione relativa al voto segreto.

Prego, onorevole Fanfani.

GIUSEPPE FANFANI. Signor Presidente, con riferimento all'ammissibilità di questo emendamento, se ne deduce la strettissima correlazione con il disposto dell'articolo 2, nella parte in cui disciplina la sospensione necessaria del procedimento per tutti quei processi che si trovino pendenti alla data di entrata in vigore della presente legge.

Questo testo è carente, non prevedendo quale sia la destinazione dei provvedimenti cautelari di carattere personale che possono accedere al procedimento pendente che viene automaticamente sospeso.

Con questo emendamento si tende a dare suppletoria disciplina a questo profilo di carenza, prevedendo che, in tutti i casi in cui il procedimento venga sospeso automaticamente, perdano efficacia tutti i provvedimenti cautelari personali in corso di esecuzione. Al di là dell'aspetto di decenza formale, perché ciascuno di noi si rende conto quanto sarebbe poco dignitoso sospendere un processo a carico di un'alta carica dello Stato ma, magari, lasciar pendenti provvedimenti cautelari, che non necessariamente debbono essere la custodia cautelare in carcere — possono essere tutti i provvedimenti cautelari personali, gradatamente previsti nel nostro codice di rito —, vi è anche l'aspetto di carattere procedurale. Infatti, non è assolutamente concepibile lasciare privo di copertura questo profilo che potrebbe anche essere utilizzato malamente. Mi riferisco a coloro che, quotidianamente, prospettano il timore che magistrati cattivi possano attivarsi in questo senso.

Siccome avete previsto in questo provvedimento che la sospensione operi esclusivamente nel momento in cui il procedimento diventa processo con l'esercizio dell'azione penale, come hanno detto e scritto tutti quanti, allora bisogna cautelarsi anche nei confronti di coloro che potrebbero approfittare dei momenti immediatamente antecedenti la definizione della fase procedimentale per attivare provvedimenti di natura cautelare. Ecco perché questo è un emendamento che ha una sua logica ed una sua inevitabile collocazione all'interno della sistematica di questo testo sia sotto

il profilo strettamente tecnico-giuridico sia, soprattutto, sotto il profilo politico.

Quanto alla richiesta di voto segreto — ed è il secondo aspetto del quale mi preoccupo —, essa deriva dall'articolo 49 del regolamento, nel quale trova fondamento. È pacifico che, trattandosi di una norma che incide direttamente sull'efficacia di un provvedimento cautelare già in essere al momento in cui il processo si sospende, essa incide direttamente sul principio di libertà previsto all'articolo 13 della nostra Costituzione: « La libertà personale è inviolabile ».

Sono i motivi che legittimano il ricorso al voto segreto e che rendono ammissibile l'emendamento che ho testé illustrato.

PRESIDENTE. Onorevole Fanfani, con riferimento al suo emendamento 1.70, vorrei fare alcune osservazioni. Anzitutto, rilevo che, almeno ad un esame non strettamente tecnico-giuridico, l'emendamento suscita qualche perplessità per la congruità della sua stessa formulazione, poiché il secondo periodo, prevedendo la sospensione dei termini di durata della custodia cautelare, non pare conciliabile con il periodo precedente, che dispone la perdita di efficacia delle misure cautelari personali. In sostanza, sembrerebbe che si sospenda la decorrenza dei termini di durata per l'applicazione di misure che hanno cessato di avere effetto.

Inoltre, stante la formulazione dell'emendamento, esso può intendersi riferibile anche agli eventuali coimputati nei processi sospesi, la cui posizione processuale non è oggetto della disciplina di cui all'articolo 1 del provvedimento né è stata trattata nel corso dell'esame in sede referente. Sotto questo aspetto, dunque, l'emendamento sarebbe inammissibile, in quanto estraneo per materia. Ma, anche riferendo l'emendamento ai soli titolari delle cinque alte cariche istituzionali dello Stato cui si applica la sospensione del processo, non posso fare a meno di rilevare che il suo contenuto desta forti perplessità sul piano istituzionale perché, nel disciplinare quella che a me appare un'ipotesi limite, obiettivamente paradoss-